LEARN ITALIAN
THROUGH STORIES

Il nostro primo viaggio a Parigi

La scoperta dell'offerta last minute

Michele: "Lucia, vieni qui subito! Non ci crederai!"

Lucia: "Cosa c'è? Stavo facendo la doccia."

Michele: "Guarda questo! Un'offerta last minute per Parigi. Due persone, cinque giorni, hotel incluso. È perfetta e costa pochissimo!"

Lucia: "Parigi? Sul serio? Ma è sempre stato il nostro sogno! Quando sarebbe?"

Michele: "Tra due settimane. Possiamo chiedere le ferie al lavoro. Dai, è un'occasione unica! L'offerta scade tra due ore. Che ne dici?"

Lucia: "Fammi vedere meglio... Oh, l'hotel è vicino al centro! E include anche la colazione!"

Michele: "Sì, e guarda qui, c'è anche lo sconto per i biglietti dei musei. Potremmo finalmente vedere il Louvre, la Torre Eiffel, tutto quello che abbiamo sempre desiderato."

Lucia: "Non so, Michele... è un po' improvviso. Non abbiamo programmato niente."

Michele: "Ma è proprio questo il bello dei viaggi last minute! L'avventura, la sorpresa. Pensa a quanto sarebbe romantico passeggiare lungo la Senna."

Lucia: "E quanto costerebbe in totale? Dobbiamo pensare anche alle spese extra."

Michele: "Ho fatto un calcolo veloce. Con i soldi che abbiamo risparmiato possiamo permetterci tutto, anche qualche cenetta romantica."

Lucia: "E al lavoro? Credi che ci daranno le ferie con poco preavviso?"

Michele: "Ho dei giorni arretrati, e tu non hai preso ferie da mesi. Possiamo almeno provare a chiedere, no?"

Lucia: "Hai ragione! E poi Parigi... la città dell'amore! Ok, facciamolo! Prenotiamo!"

Michele: "Davvero? Non stai scherzando? Allora clicco su 'conferma'?"

Lucia: "Sì! Certo! Parigi, stiamo arrivando!"

La pianificazione del viaggio

Michele: "Eccoci qui con la nostra mappa di Parigi. Da dove vogliamo cominciare?"

Lucia: "La Torre Eiffel, ovviamente! Non possiamo andare a Parigi senza vederla subito!"

Michele: "Hai ragione. E poi il Louvre deve essere nella nostra lista. Voglio vedere la Gioconda con i miei occhi."

Lucia: "Sì, il Louvre è un must. E che ne dici di Montmartre? Ho letto che è un quartiere bellissimo, pieno di artisti."

Michele: "Assolutamente sì. E la cattedrale di Notre-Dame? Ah no, aspetta, ho letto che è ancora in restauro dopo l'incendio."

Lucia: "Peccato, ma possiamo vederla comunque dall'esterno. E poi vorrei visitare almeno una boulangerie al giorno! Voglio provare tutti i dolci francesi."

Michele: "Tu e la tua passione per i dolci! Va bene, aggiungiamo anche questo al programma. Oh, e che ne pensi di Disneyland Paris?"

Lucia: "Disneyland? Ma non è un po' troppo... infantile?"

Michele: "Infantile? Dai, sarà divertente! Torniamo bambini per un giorno. Ho sempre sognato di andarci."

Lucia: "Ok, ok, mi hai convinto. Ma dobbiamo prenotare i biglietti in anticipo, ho sentito che c'è sempre molta fila."

Michele: "Giusto. Facciamo una lista di priorità: Torre Eiffel, Louvre, Montmartre, Disneyland... e poi?"

Lucia: "Gli Champs-Élysées! Voglio passeggiare sul viale più famoso del mondo. E magari fare un po' di shopping."

Michele: "Mmm, shopping... il mio portafoglio già trema! E che ne dici di una passeggiata lungo la Senna? Ho sentito che è molto romantica, specialmente al tramonto."

Lucia: "Mi piace questa idea! Sarebbe perfetto per l'ultima sera, per concludere il viaggio in bellezza."

Michele: "Allora è deciso. Ora dobbiamo solo prenotare i biglietti per i musei online, così evitiamo le code."

Lucia: "E dobbiamo anche imparare qualche frase in francese. Non possiamo andare a Parigi senza sapere dire almeno 'buongiorno' e 'grazie'!"

La prenotazione dei biglietti

Michele: "Ho aperto il sito del Louvre. Guarda quante opzioni ci sono! A che ora vuoi andarci?"

Lucia: "Hmm, penso che sia meglio andarci la mattina presto, appena apre. Così evitiamo la folla."

Michele: "Buona idea. Vediamo... apre alle 9:00. Prenoto i biglietti per le 9:30 del secondo giorno, ti va bene?"

Lucia: "Perfetto! E per quanto riguarda Disneyland? Quello richiederà un'intera giornata."

Michele: "Sì, dovremmo dedicargli almeno un giorno intero. Che ne dici del quarto giorno? Così ci riposiamo un po' prima del rientro."

Lucia: "Mi sembra un buon piano. Ma quanto costano i biglietti? Spero non siano troppo cari."

Michele: "Vediamo... per Disneyland sono 89 euro a persona per un giorno. Non è poco, ma è un'esperienza unica!"

Lucia: "Va bene, me lo merito questo regalo! E per la Torre Eiffel? Ho sentito che conviene prenotare anche lì."

Michele: "Sì, assolutamente. Se non prenotiamo, rischiamo di fare ore di fila. Che ne dici del primo giorno? Appena arriviamo, sistemiamo i bagagli in hotel e poi andiamo subito alla Torre."

Lucia: "Mi sembra un'ottima idea! Così iniziamo il nostro viaggio con una vista spettacolare di Parigi."

Michele: "Ok, allora prenoto per il primo pomeriggio, verso le 16:00. Così dovremmo vedere il tramonto da lassù."

Lucia: "Che romantico! E Montmartre? Pensi che dobbiamo prenotare qualcosa anche lì?"

Michele: "No, per Montmartre non serve la prenotazione. Possiamo semplicemente passeggiare per il quartiere e visitare la Basilica del Sacro Cuore. Potremmo andarci il terzo giorno."

Lucia: "E non dimentichiamoci della passeggiata lungo il fiume Senna! Quella la facciamo l'ultima sera, giusto?"

Michele: "Esatto.."

Lucia: "Ok, credo che siamo! E ora che abbiamo organizzato tutto, quanto tempo ci resta per passeggiare, fare shopping e semplicemente goderci Parigi?"

La preparazione delle valigie

Lucia: "Michele, puoi venire ad aiutarmi con la valigia? Non riesco a chiuderla!"

Michele: "Arrivo! Ma cosa ci hai messo dentro? Sembra che tu stia partendo per un mese, non per cinque giorni!"

Lucia: "Ho messo solo l'essenziale! Tre paia di scarpe, cinque vestiti, due giacche..."

Michele: "Essenziale? Lucia, a Parigi cammineremo tanto. Hai bisogno di scarpe comode, non di tutti questi tacchi."

Lucia: "Ma voglio essere elegante per le foto! Non posso andare agli Champs-Élysées con le scarpe da ginnastica!"

Michele: "E questa montagna di maglioni? Siamo in primavera, non in inverno!"

Lucia: "Ho controllato il meteo. Potrebbe fare freddo la sera! E poi non voglio rischiare di ammalarmi in vacanza."

Michele: "Guarda la mia valigia invece. Ho messo solo quattro magliette, due pantaloni, un maglione e una giacca. Tutto qui!"

Lucia: "Sì, e tra due giorni comprerai tutto a Parigi perché ti sarai dimenticato la metà delle cose! Come al solito."

Michele: "Non è vero! Ho preso anche il caricabatterie, la macchina fotografica, gli adattatori per le prese francesi..."

Lucia: "E lo spazzolino da denti? E il rasoio? E le medicine?"

Michele: "Ehm... no. Me ne ero dimenticato."

Lucia: "Visto? E tu mi critichi per i troppi vestiti! Siediti sulla mia valigia, aiutami a chiuderla."

Michele: "È impossibile! Devi togliere qualcosa. Non possiamo pagare il sovrapprezzo per il peso extra."

Lucia: "Va bene... tolgo una giacca e un paio di scarpe. Ma il vestito nero lo porto assolutamente! Non si sa mai."

Michele: "Non si sa mai cosa? Che incontriamo il presidente francese per cena?"

Lucia: "Molto divertente! E tu, hai messo il dizionario italiano-francese? Sai che il tuo francese è terribile!"

Michele: "No, userò il traduttore sul telefono. È più pratico!"

Lucia: "E se rimani senza batteria? Come ordinerai il tuo caffè?"

Michele: "Farò gesti! I francesi capiranno sicuramente!"

Lucia: "Sì, certo... Ecco, finalmente sono riuscita a chiudere la valigia. Ora pesa solo... oh no, 23 chili!"

Il viaggio in aeroporto e il check-in

Michele: "Sveglia, Lucia! È ora di partire! Il taxi arriva tra venti minuti."

Lucia: "Mmm... che ore sono? Le quattro? È ancora notte!"

Michele: "Il volo parte alle sette, dobbiamo essere in aeroporto due ore prima. Dai, alzati! Parigi ci aspetta!"

Lucia: "Ok, ok... sono sveglia. Hai controllato di avere i documenti?"

Michele: "Sì, passaporti, biglietti, prenotazione dell'hotel... tutto nel mio zaino."

Lucia: "Non posso credere che finalmente andiamo a Parigi! Sono così emozionata che non ho quasi dormito stanotte."

Michele: "Anch'io! E tra poche ore vedremo la Torre Eiffel dal vivo, non solo nelle foto."

Lucia: "Il taxi è arrivato! Andiamo!"

Michele: "Eccoci in aeroporto. Adesso cerchiamo il check-in della nostra compagnia aerea."

Lucia: "Dovrebbe essere al Terminal 2. Seguimi!"

Michele: "Ma sei sicura? La mappa dice Terminal 1."

Lucia: "No, guarda meglio. Il nostro volo è con Air France, Terminal 2."

Michele: "Hai ragione, scusa! Ecco il banco del check-in. Peccato che ci sia così tanta fila."

Lucia: "Speriamo di fare in tempo. Guarda che ore sono già!"

Michele: "Buongiorno, abbiamo una prenotazione a nome Rossi."

Lucia: "Ecco i nostri passaporti e la conferma della prenotazione."

Michele: "Cosa? Come sarebbe a dire che la mia valigia pesa troppo? Sono solo 12 chili!"

Lucia: "Te l'avevo detto di pesarla a casa! Ora dobbiamo pagare il sovrapprezzo."

Michele: "Ma è assurdo! Aspetti, posso spostare qualcosa nel bagaglio a mano."

Lucia: "Michele, dobbiamo sbrigarci, ci sono altre persone in fila."

Michele: "Ecco fatto. Ho messo il libro e il beauty case nello zaino. Adesso dovrebbe andare bene."

Lucia: "Finalmente! Ora passiamo ai controlli di sicurezza. Spero che non ci sia troppa fila anche lì."

Michele: "Accidenti, guarda quanta gente! Non faremo mai in tempo."

Lucia: "Manteniamo la calma. Abbiamo ancora un'ora prima dell'imbarco. Ce la faremo."

Michele: "Hai ragione. Scusa se sono nervoso, è che non voglio perdere questo volo per niente al mondo."

L'arrivo a Parigi

Michele: "Siamo atterrati! Non ci posso credere, siamo davvero a Parigi!"

Lucia: "Finalmente! Il volo è stato più veloce di quanto pensassi. Ora dobbiamo solo recuperare i bagagli e trovare un taxi."

Michele: "Guarda, i nostri bagagli stanno già arrivando sul nastro! Che fortuna!"

Lucia: "Ecco la mia valigia! Prendi anche la tua e andiamo a cercare un taxi."

Michele: "Bonjour! Hôtel Bellevue, s'il vous plaît."

Lucia: "Wow, il tuo francese non è male! Sono impressionata."

Michele: "Ho studiato un po' sull'aereo mentre tu dormivi. Guarda fuori dal finestrino! Siamo proprio a Parigi!"

Lucia: "È tutto così elegante! Guarda quei caffè all'aperto, le persone sembrano uscite da un film."

Michele: "E guarda là in fondo! Si vede già la punta della Torre Eiffel!"

Lucia: "È vero! È ancora più bella di come me l'immaginavo. Non vedo l'ora di salirci."

Michele: "Ecco il nostro hotel. Sembra carino, vero?"

Lucia: "Molto! E si trova in una strada così caratteristica. Guarda quante piccole boutique e caffè intorno!"

Michele: "Bonjour! Nous avons une réservation au nom de Rossi. La nostra camera è al terzo piano. Andiamo a sistemare i bagagli e poi usciamo subito a esplorare!"

Lucia: "Che bella camera! E guarda dalla finestra, si vede tutta la strada!"

Michele: "Non è enorme, ma è pulita e accogliente. Tipico stile parigino."

Lucia: "Senti questi profumi dalla strada? Deve esserci una boulangerie qui vicino."

Michele: "Hai ragione! La vedo dall'angolo. Appena usciamo andiamo subito a prendere un croissant."

Lucia: "Non posso credere che siamo qui, nel cuore di Parigi. Guarda l'architettura di questi palazzi, sono tutti così eleganti con i loro balconi in ferro battuto."

Michele: "E le strade! Sono esattamente come nei film, con i lampioni caratteristici e i tavolini all'aperto."

Lucia: "Sono già innamorata di questa città. C'è un'atmosfera speciale nell'aria."

Michele: "Sai cosa? Lasciamo qui i bagagli e usciamo subito. Non voglio perdere nemmeno un minuto!"

Lucia: "Sono d'accordo! Prendo solo la macchina fotografica e la borsa. Parigi, eccoci!"

La prima colazione in una boulangerie

Michele: "Ecco la boulangerie che abbiamo visto dalla finestra! Senti che profumo meraviglioso!"

Lucia: "Mmm, è incredibile! Guarda quante cose buone in vetrina. Ci sono croissant, pain au chocolat, macaron..."

Michele: "Sono affamato dopo il viaggio. Voglio provare un croissant autentico francese!"

Lucia: "Anch'io! E anche un caffè, ne ho proprio bisogno."

Michele: "Ci penso io a ordinare, ho studiato alcune frasi utili. Bonjour madame!"

Lucia: "Vai, impressionami con il tuo francese!"

Michele: "Bonjour! Vorrei... ehm... du crossaint, s'il vous plaît."

Commessa: "Pardon? Je ne comprends pas."

Michele: "Crossaint? Vous savez, le... le... pain... comme ça." [fa un gesto con le mani a forma di mezzaluna]

Commessa: [con espressione confusa] "Ah! Vous voulez dire croissants?"

Michele: "Oui, oui! Croissants! C'est ça!"

Commessa: "Et avec ça?"

Michele: "Ehm... deux cafés, s'il vous plaît."

Commessa: "Espresso? Café au lait? Américain?"

Michele: "Due espressi, per favore."

Commessa: "D'accord, deux espressi et deux croissants. Autre chose?"

Michele: "Non, c'est tout. Merci!"

Lucia: "Sei troppo buffo quando parli francese! Hai visto la faccia della commessa quando hai detto 'crossaint'?"

Michele: "Non è colpa mia! In italiano diciamo 'cornetto', pensavo che fosse simile!"

Lucia: "Ecco i nostri croissant! Hanno un aspetto fantastico!"

Michele: "Assaggiamoli subito!" "Oh mio Dio, è il croissant più buono che abbia mai mangiato! È così soffice e burroso!"

Lucia: "È vero! È completamente diverso da quelli che mangiamo in Italia. Questo è il paradiso!"

Michele: "E il caffè? Com'è?"

Lucia: "Mmm, terribile, sembra quasi annacquato."

Michele: "Sì, in effetti preferisco il nostro caffè italiano, ma questo è comunque buono."

Lucia: "Possiamo tornare qui ogni mattina? Voglio provare tutti i dolci che hanno in vetrina!"

Michele: "Certo! Ma la prossima volta ordini tu. Non voglio fare altre figuracce con la mia pronuncia!"

La visita alla Torre Eiffel

Michele: "Eccola! La Torre Eiffel in tutto il suo splendore! È ancora più imponente di quanto immaginassi."

Lucia: "È gigantesca! Nelle foto sembra più piccola. Guarda quanta gente c'è in fila!"

Michele: "Meno male che abbiamo prenotato i biglietti online. Possiamo saltare la fila principale."

Lucia: "Quanto è alta esattamente?"

Michele: "Circa 300 metri. E pensa che quando fu costruita, era la struttura più alta del mondo."

Lucia: "Non vedo l'ora di salire in cima! Dicono che la vista sia spettacolare."

Michele: "Ci sono tre livelli. Vogliamo salire fino in cima?"

Lucia: "Assolutamente sì! Non siamo venuti fino a Parigi per fermarci a metà!"

Michele: "Hai ragione. Ecco l'ascensore. Prepara la macchina fotografica!"

Lucia: "Guarda come si fa piccola Parigi mentre saliamo! È incredibile!"

Michele: "Siamo arrivati al secondo livello. Vuoi fare una pausa o continuiamo fino in cima?"

Lucia: "Facciamo una breve pausa qui. La vista è già mozzafiato!"

Michele: "Guarda là in fondo! Si vede il Louvre, e quello deve essere l'Arco di Trionfo."

Lucia: "È meraviglioso vedere tutti i monumenti che abbiamo studiato sui libri. Mi sembra di essere in un sogno."

Michele: "Sai, da bambino avevo un poster della Torre Eiffel nella mia camera. Sognavo sempre di venire qui un giorno."

Lucia: "Davvero? Non me l'hai mai detto!"

Michele: "Sì, era il mio sogno. E ora sono qui, con te. È perfetto."

Lucia: "Anche per me è un sogno che si avvera. Parigi era sempre stata nella mia lista dei desideri."

Michele: "E cosa altro c'è nella tua lista dei desideri? Quali altri sogni hai?""

Lucia: "Hmm... vorrei vedere l'aurora boreale un giorno. E poi vorrei imparare a suonare il pianoforte. E tu?"

Michele: "Io vorrei fare un viaggio in Giappone. E vorrei anche scrivere un libro, un giorno."

Lucia: "Su cosa lo scriveresti?"

Michele: "Forse un romanzo d'avventura. O magari un libro di viaggi, raccontando tutte le nostre esperienze insieme."

Lucia: "Mi piacerebbe leggerlo! Pensi che torneremo a Parigi un giorno?"

Michele: "Ne sono sicuro. Ci sono ancora tante cose da vedere. Potremmo venire in primavera la prossima volta, quando i giardini sono in fiore."

Lucia: "Sarebbe bellissimo. Guarda, il sole sta tramontando! Saliamo in cima per vedere Parigi illuminata?"

Michele: "Assolutamente! Dicono che la chiamino 'La Ville Lumière', la città delle luci. Tra poco capiremo perché."

Lucia: "Eccoci in cima! Guarda, Parigi sta iniziando ad illuminarsi!"

Michele: "È magico. Le luci che si accendono una dopo l'altra, come stelle sulla terra."

Lucia: "Non dimenticherò mai questo momento, Michele. Grazie per avermi portato qui."

Michele: "Grazie a te per essere qui con me. Non vorrei essere in nessun altro posto al mondo."

L'avventura al Louvre

Michele: "Eccoci finalmente al Louvre! Guarda questa piramide di vetro, è incredibile!"

Lucia: "È molto più grande di quanto pensassi. Ho letto che ci vorrebbero settimane per vedere tutto il museo."

Michele: "Beh, noi abbiamo solo qualche ora, quindi dobbiamo concentrarci sulle opere più importanti."

Lucia: "Ovviamente la Gioconda è in cima alla lista. Non possiamo venire al Louvre senza vederla."

Michele: "Seguiamo i cartelli, c'è una sezione dedicata alle opere di Leonardo da Vinci."

Lucia: "C'è così tanta gente! Sembra che tutti siano qui per vedere la stessa cosa."

Michele: "Eccola là! Vedi quanta folla? Deve essere la Gioconda."

Lucia: "Fatti strada con gentilezza, voglio vederla bene."

Michele: "Oh, è più piccola di quanto immaginassi. E guarda quanti turisti che la fotografano!"

Lucia: "È comunque affascinante. Quel sorriso misterioso... capisci perché è così famosa?"

Michele: [sussurrando] "Sai, tecnicamente questa dovrebbe essere nostra. Leonardo era italiano, la Gioconda è italiana!"

Lucia: "Shh! Non dire sciocchezze! Ci sentiranno!"

Michele: [alzando un po' la voce] "Penso proprio che dovremmo riprendercela! Un'operazione veloce: tu distrai la guardia e io la stacco dal muro!"

Lucia: "Michele! Smettila! Non è divertente!"

Guardia: [avvicinandosi con espressione seria] "Excusez-moi, monsieur? Avez-vous un problème?"

Michele: [impallidendo] "No, no! Pas de problème! Je... ehm... faisais une blague!"

Guardia: "Ce n'est pas drôle. La Joconde est protégée par un système d'alarme sophistiqué."

Lucia: "Mi scusi, il mio fidanzato stava solo scherzando. È un grande ammiratore dell'arte italiana."

Guardia: [guardando sospettoso] "Je vous surveille." [si allontana lentamente]

Michele: [sussurrando] "Cosa ha detto?"

Lucia: "Ha detto che ci tiene d'occhio! Sei impazzito? Vuoi farci arrestare durante la nostra vacanza?"

Michele: "Scusa, scusa! Volevo solo farti ridere. Non pensavo che mi avrebbe sentito!"

Lucia: "Le guardie qui hanno un udito finissimo, evidentemente! Meno male che non capisce l'italiano."

Michele: "Mi sa che è meglio se andiamo a vedere altre opere d'arte. Che ne dici della Venere di Milo?"

Lucia: "Sì, allontaniamoci da qui prima che decidano di perquisirci! E per favore, niente più scherzi sul rubare opere d'arte!"

Michele: "Promesso! Però ammetti che sarebbe una bella storia da raccontare: 'Come abbiamo rubato la Gioconda durante una vacanza romantica a Parigi'!"

Lucia: "L'unica storia che racconterai sarà: 'Come ho passato la notte in una prigione francese'! Andiamo a vedere la Venere di Milo, su."

Michele: "Va bene, va bene. Oh guarda, la guardia ci sta ancora fissando!"

Lucia: "Smettila di guardarti alle spalle e cammina normalmente! Sembri un ladro vero così!"

Michele: "Ok, comportamento da turista innocente attivato. Wow, questo museo è davvero incredibile!"

Lucia: "Sì, pensa a quanta storia c'è in queste sale. E tu volevi portarti a casa un pezzo!"

Michele: "Era solo uno scherzo! Comunque, ho fatto una foto alla Gioconda. Almeno quella posso portarmela a casa!"

Un pranzo in un ristorante tipico

Michele: "Sono affamato dopo tutta questa camminata al Louvre! Guarda quel ristorante dall'altra parte della strada, sembra carino."

Lucia: "Sì, ha un'aria molto parigina con i suoi tavolini all'aperto e le tovaglie a quadretti. Proviamolo!"

Michele: "Bonjour! Une table pour deux personnes, s'il vous plaît."

Cameriere: "Bonjour! Suivez-moi, s'il vous plaît."

Lucia: "Hai visto? Il tuo francese sta migliorando! Ti ha capito subito."

Michele: "Grazie! Sto facendo del mio meglio. Ecco il menu, vediamo cosa offrono."

Lucia: "Mmm, quanti piatti interessanti! Coq au vin, boeuf bourguignon, escargots... aspetta, escargots sono le lumache, vero?"

Michele: "Sì, esatto. Sono una specialità francese. Vuoi provarle?"

Lucia: "Non so... l'idea di mangiare lumache mi sembra un po' strana."

Michele: "Dai, siamo a Parigi! Dobbiamo provare le specialità locali. Io le ordino sicuramente."

Lucia: "Va bene, le assaggerò dal tuo piatto. Io penso che prenderò la quiche lorraine, sembra più... normale."

Michele: "E come antipasto? Che ne dici di una zuppa di cipolle gratinata? È un classico."

Lucia: "Sì, quella la voglio provare anch'io! E poi dobbiamo assolutamente ordinare del buon vino francese."

Cameriere: "Vous avez choisi?"

Michele: "Oui! Pour commencer, deux soupes à l'oignon. Puis, les escargots et... ehm... une quick lorraine?"

Cameriere: [correggendo gentilmente] "Une quiche lorraine?"

Michele: "Oui, oui! Quiche lorraine! Et une bouteille de vin rouge, s'il vous plaît."

Cameriere: "Quel vin désirez-vous? Nous avons un excellent Bordeaux ou un Bourgogne."

Michele: [guardando Lucia confuso] "Ehm..."

Lucia: "Le Bordeaux, s'il vous plaît."

Cameriere: "Très bien. Je vous apporte ça tout de suite."

Michele: "Grazie per l'aiuto! Non sapevo quale vino scegliere."

Lucia: "Per fortuna ho fatto quel corso di degustazione l'anno scorso! Il Bordeaux dovrebbe accompagnarsi bene con le tue lumache."

Michele: "Eccola la zuppa di cipolle! Ha un aspetto fantastico con tutto quel formaggio gratinato in cima."

Lucia: [assaggiando] "È deliziosa! Il formaggio è filante e la zuppa ha un sapore buonissimo."

Michele: "E ora il momento della verità: le escargots!"

Lucia: "Come si mangiano? Ci sono delle forchettine speciali..."

Michele: "Sì, devi usare questa pinza per tenere il guscio e questa forchettina per estrarre la lumaca. Guarda, così..." [lotta un po' con gli utensili]

Lucia: [ridendo] "Stai facendo un disastro! Lascia, ti faccio vedere io."

Michele: [assaggiando finalmente una lumaca] "Mmm, non è male! Sa un po' di... terra e aglio. Molto aglio."

Lucia: [prendendo coraggio e assaggiando] "Effettivamente non è così terribile come pensavo. Ma non credo che le ordinerei di nuovo."

Michele: "La tua quiche invece sembra buonissima!"

Lucia: "Lo è! Vuoi assaggiarla? La pasta è friabile e l'interno è cremoso, con pancetta e formaggio."

Michele: "Sì, dammi un boccone... wow, è davvero ottima! Quasi mi pento di aver ordinato le lumache."

Lucia: "Te l'avevo detto! Ma almeno ora puoi dire di aver mangiato le escargots a Parigi. È un'esperienza da raccontare!"

Michele: "E il vino è perfetto! I francesi sanno davvero come mangiare e bere bene."

Lucia: "À votre santé!" [alzando il bicchiere]

Michele: "Come si brinda in francese?"

Lucia: "Si dice 'Santé' o 'À la vôtre'!"

Michele: "Allora, santé! Al nostro viaggio a Parigi!"

Passeggiata lungo gli Champs-Élysées

Michele: "Eccoci finalmente sugli Champs-Élysées! È davvero maestoso come viale."

Lucia: "È enorme! E guarda quanti negozi di lusso! Ci sono tutte le marche famose."

Michele: "Dior, Louis Vuitton, Chanel... i francesi prendono la moda molto sul serio."

Lucia: "Hai notato come si vestono le persone qui? Tutti sembrano così eleganti, anche per una semplice passeggiata."

Michele: "È vero! In Italia siamo eleganti, ma qui è un altro livello. Guarda quella signora anziana con il foulard e la borsa firmata."

Lucia: "E poi camminano tutti con una tale... come dire... sicurezza? Come se fossero su una passerella."

Michele: "Dovremmo comprare qualcosa di speciale come ricordo? Un profumo magari?"

Lucia: "Mi piacerebbe! Entriamo da Sephora? Dicono che qui abbiano profumi che in Italia non si trovano."

Michele: "Va bene, ma fai attenzione al portafoglio! I prezzi qui sono... wow!"

Lucia: "Guarda questa bottiglietta! Costa quanto un intero pranzo in un ristorante a Roma!"

Michele: "I francesi investono molto nell'apparenza e nella qualità. È parte della loro cultura."

Lucia: "Sì, e si vede anche nel modo in cui i camerieri servono nei caffè. Hanno un certo portamento."

Michele: "A proposito di caffè, che ne dici di fermarci a uno di questi tavolini all'aperto e osservare il passaggio delle persone?"

Lucia: "Ottima idea! È una cosa così tipicamente parigina."

Michele: "Due cafés, s'il vous plaît!"

La giornata a Disneyland

Lucia: "Non ci posso credere! Siamo davvero a Disneyland Paris!"

Michele: "Guarda quanta gente! E quanti bambini eccitati. Mi sento già più giovane."

Lucia: "Da dove cominciamo? Ci sono così tante attrazioni!"

Michele: "Che ne dici di Space Mountain? Mi hanno detto che è una delle montagne russe più emozionanti."

Lucia: "Va bene, ma poi voglio andare nella casa dei fantasmi! E voglio anche una foto con Topolino!"

Michele: "La fila per Space Mountain è lunghissima! Almeno 40 minuti di attesa."

Lucia: "Ne varrà la pena. Guarda quella coppia laggiù, avranno almeno settant'anni e stanno facendo la fila!"

Michele: "Vedi? Non siamo gli unici adulti senza bambini. Disneyland è per tutti!"

Lucia: "È il nostro turno! Sono un po' nervosa... quanto è veloce questa attrazione?"

Michele: "Non preoccuparti, ti tengo la mano! Aaaaahhh!" [urla mentre l'attrazione parte]

Lucia: "È stato incredibile! Voglio rifarlo!"

Michele: "Prima la casa dei fantasmi, come promesso. Poi torniamo qui."

Lucia: "Guarda! C'è la parata dei personaggi Disney! Ma adesso, ceniamo?"

Michele: "Andiamo a prendere qualcosa da mangiare. Ho visto un posto che vende bocconcini a forma di Topolino."

Lucia: "Sono carinissimi! Non so se mangiarli o fotografarli per Instagram."

Michele: "Prima la foto, poi li mangiamo. Ho fame dopo tutte queste emozioni!"

Lucia: "Oh, c'è Biancaneve! Possiamo fare una foto con lei?"

Michele: "Certo! E poi andiamo a vedere lo spettacolo delle principesse Disney. So che ti piacerebbe."

Lucia: "Non sono un po' troppo grande per queste cose?"

Michele: "Non si è mai troppo grandi per la magia Disney! Guarda, sto comprando anche queste orecchie di Topolino da mettere in testa!"

Lucia: "Sei ridicolo... ma ti amo per questo! Fammi provare quelle di Minnie!"

Michele: "Ti stanno benissimo! Sembri una vera principessa Disney."

Lucia: "È stato un giorno perfetto. Grazie per avermi convinta a venire qui."

Michele: "Grazie a te per avermi accompagnato. Non sarebbe stato lo stesso senza di te."

Lucia: "Guarda! Stanno per iniziare i fuochi d'artificio sul castello! Che spettacolo!"

Michele: "È magico, proprio come te. Come tutta questa vacanza."

Lucia: "Sto vivendo un sogno. Prima Parigi, poi la Torre Eiffel, il Louvre e ora Disneyland!"

Michele: "E non è ancora finita... ho un'ultima sorpresa per domani."

Lucia: "Una sorpresa? Non vedo l'ora di scoprire cos'è!"

Michele: "Dovrai aspettare. Ma ti prometto che sarà indimenticabile."

Il viaggio sulla Senna - Michele organizza la sorpresa e Lucia non sospetta nulla

Michele: "Oggi è l'ultimo giorno, Lucia. Che ne dici di una passeggiata lungo la Senna prima di cena?"

Lucia: "Sarebbe perfetto! Voglio godermi ogni ultimo minuto di questa città."

Michele: [sorridendo misteriosamente] "Allora seguimi, ho un posto speciale in mente."

Lucia: "Dove stiamo andando? Non è la solita strada per il nostro hotel..."

Michele: "È una sorpresa. Ma prima, guarda quel ponte illuminato! Si chiama Pont des Arts, dove gli innamorati appendono i lucchetti."

Lucia: "È romantico! Peccato non averne portato uno anche noi."

Michele: "Oh, non preoccuparti... forse ho già pensato a tutto." [estrae un lucchetto dalla tasca]

Lucia: "Michele! Quando l'hai comprato? E cosa ci scriviamo sopra?"

Michele: "L'ho preso ieri mentre eri in bagno. E ho anche un pennarello indelebile. Scrivi pure il tuo nome."

Lucia: [commossa] "Allora scriviamo 'Lucia e Michele, Parigi 2023' e lo chiudiamo per sempre."

Michele: "Ecco fatto! Ora lanciamo la chiave nella Senna, come da tradizione."

Lucia: [ridendo] "Speriamo che nessun pesce si punga con questa!"

Michele: "Adesso, la vera sorpresa è qui." [indica un battello ormeggiato con tavoli eleganti e luci soffuse]

Lucia: "Una crociera sulla Senna? Ma è stupendo! E guarda, hanno apparecchiato con candele e fiori!"

Michele: "Ho prenotato per l'orario del tramonto. Così vedremo tutti i monumenti illuminarsi mentre ceniamo."

Lucia: "Non so cosa dire... è la cosa più romantica che tu abbia mai fatto!"

Michele: "È solo l'inizio. Guarda, il battello sta partendo... e là in fondo si sta accendendo la Torre Eiffel!"

Lucia: "Sembra luccicare come diamanti! Come fai a rendere tutto perfetto?"

Michele: "Non è merito mio, è Parigi che fa magie. E poi... ho un altro piccolo regalo per te." [tira fuori una scatolina]

Lucia: [aprendola] "Un braccialetto con il profilo della Torre Eiffel! È bellissimo!"

Michele: "Così ogni volta che lo guarderai, ti ricorderai di questo viaggio. E di me."

Lucia: "Come se potessi mai dimenticare. Questi giorni sono stati speciali, Michele. Grazie."

Michele: "No, grazie a te. Sai, ho pensato una cosa... forse dovremmo fare un viaggio così ogni anno. Una nuova città, una nuova avventura."

Lucia: "Londra il prossimo anno? O Barcellona? O forse..."

Michele: "Shh... adesso godiamoci la vista. Guarda Notre-Dame illuminata, e il Louvre là in fondo!"

Lucia: "È tutto così surreale... sembra di essere in una cartolina."

Michele: "E il cibo è arrivato! Assaggia questo foie gras, è una specialità."

Lucia: "Mmm, squisito! E il vino è perfetto. Sai cosa mi rende felice? Pensare che domani non sarà un addio a Parigi, ma solo un arrivederci."

Michele: "Esatto. Perché questa città ora fa parte di noi. E un giorno torneremo, magari per un anniversario."

Lucia: "Promesso. Ma per ora... brindiamo a noi, alla Senna e a tutte le avventure che verranno!"

Michele: "À nous, à Paris, et à l'amour!" [i bicchieri si incontrano sotto le luci della città]

La proposta

Michele: [inspirando profondamente] "Lucia, c'è una ragione se ho scelto questa crociera stasera..."

Lucia: [sorridendo] "Oltre al fatto che sei incredibilmente romantico?"

Michele: [si alza dal tavolo e si inginocchia] "No, perché... perché quando ho immaginato il momento più importante della mia vita, sapevo che doveva essere qui. Con te. A Parigi."

Lucia: [con un sussulto] "Michele... ma che...?"

Michele: [estrae un anello scintillante] "Lucia, questi giorni con te sono stati la conferma di ciò che sapevo da anni. Non voglio più viaggiare da solo. Non voglio più svegliarmi senza di te accanto. Ti amo più della Torre Eiffel, più del Louvre, più di ogni croissant al mondo."

Lucia: [con le lacrime agli occhi] "Stai... stai davvero...?"

Michele: "Lucia Rossi, vuoi diventare mia moglie? Vuoi costruire con me una vita fatta di viaggi, risate e cornetti mangiati a letto la domenica mattina?"

Lucia: [singhiozzando] "Sì! Sì, mille volte sì!"

Michele: [le infila l'anello al dito con mani tremanti] "Era la risposta che speravo dal momento in cui ho visto quell'offerta last minute..."

Lucia: "Aspetta... l'hai fatto apposta? Tutto questo viaggio era un piano per...?"

Michele: [ridendo] "Forse ho chiamato l'hotel in anticipo per avere la camera con vista. E forse ho scelto la crociera al tramonto con un motivo preciso. Ma il 'sì' non era garantito!"

Lucia: [lo abbraccia forte] "Era scritto nelle stelle, Michele."

Michele: "Guarda... la Torre Eiffel sta scintillando!" [indicando i lampi di luce che illuminano il cielo]

Lucia: "È come se la città intera brindasse a noi!"

Michele: "Allora... matrimonio in stile parigino? Con una cerimonia a Montmartre e una torta a forma di Torre Eiffel?"

Lucia: "Perfetto. Ma solo se mi prometti che ogni anniversario lo passeremo in un posto nuovo. Londra, New York, Tokyo..."

Michele: "Dovunque tu voglia, amore mio. Purché sia con te." [la bacia mentre il battello passa sotto il Pont Neuf, tra gli applausi degli altri passeggeri]

Lucia: [sussurrando] "Sai cosa mi ha convinto definitivamente?"

Michele: "Il mio francese migliorato?"

Lucia: "No. Il fatto che hai rischiato l'arresto al Louvre pur di farmi ridere. Se questo non è amore..."

Michele: [ridendo] "Allora d'ora in avanti, prometto crimini solo romantici. Come rubarti il cuore ogni giorno."

Lucia: "L’hai già fatto. E ora è tuo per sempre."

[Il battello prosegue lento lungo la Senna, mentre la coppia si abbraccia sotto le stelle di Parigi, con la città delle luci che sembra sorridere al loro futuro insieme.]